



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “NANDO MARTELLINI”  
Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado

C. M. RMIC86500P -C. F. 97197050582 - Via G. Vanni. 5 - 00166 Roma - Tel. 06/66180851 – Fax 06/66188224 - Distretto 24°  
e mail: [RMIC86500P@istruzione.it](mailto:RMIC86500P@istruzione.it) p. e. c. : [RMIC86500P@pec.istruzione.it](mailto:RMIC86500P@pec.istruzione.it) [www.icmartellini.roma.it](http://www.icmartellini.roma.it)

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E D'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES



aggiornato Maggio 2021

## **INDICE**

**PREMESSA**

**FINALITA'**

**OBIETTIVI**

**PERSONALE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES**

**FASI DEL PROGETTO**

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA**

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO**

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

## PREMESSA

*“La scuola realizza appieno la propria funzione impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone [...] evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza [...]”.*

*“La nostra scuola deve essere il luogo in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivide l’unico obiettivo che è la crescita della persona (Dalle Indicazioni per il curricolo, 2007)”*

Il nostro istituto da anni si pone come finalità prioritaria di perseguire **la politica dell’inclusione e di garantire il successo scolastico a tutti gli alunni** che presentano una richiesta di speciale attenzione. (BES).

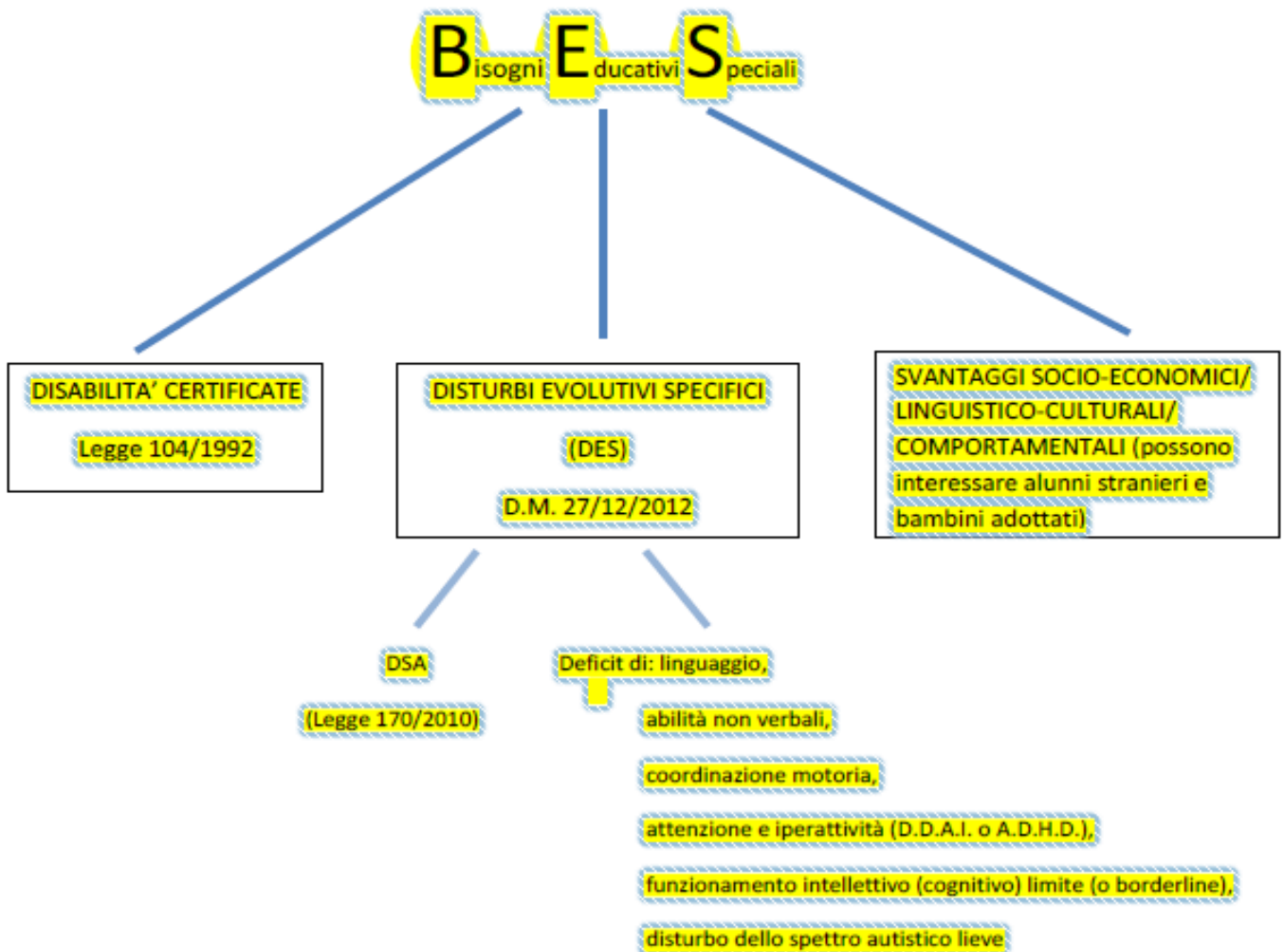
L’adozione del “Protocollo di accoglienza e inclusione” consentirà alla nostra scuola di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi. Esso, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze che caratterizzano ogni anno scolastico.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni BES, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all’interno dell’istituzione scolastica, traccia le diverse fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento.

Il “Protocollo di accoglienza” delinea, inoltre, prassi condivise:

- Amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale).
- Comunicative e relazionali (prima conoscenza dell’alunno e accoglienza all’interno della nuova scuola).
- Educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell’equipe pedagogica e didattica).
- Sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

## A CHI E' RIVOLTO?



## FINALITA'

Le priorità del nostro istituto sono:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "Progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire agli alunni diversamente abili e ai bambini con bisogni speciali la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole.
- Favorire l'accoglienza e/o l'inclusione degli allievi attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i team di intersezione e i consigli di classe definiscono nei singoli PEI e PDP:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (Municipio, ASL, Provincia, Cooperative, Enti ...).
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale.
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole e stimolante per incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative.
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe.
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche.
- Consentire all'alunno di raggiungere, progressivamente, un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza.

<b>PERSONALE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES</b>	
<b>PERSONALE</b>	<b>RUOLI E COMPITI</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi.</li> <li>– Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione.</li> <li>– Forma le classi.</li> <li>– Assegna i docenti di sostegno alle classi.</li> <li>– Istituisce formalmente il GLO per ogni alunno e ne presiede le riunioni.</li> <li>– Promuove attività di formazione.</li> <li>– Presiede le riunioni del GLI.</li> <li>– E' messo al corrente dalla funzione strumentale sul percorso scolastico di ogni allievo.</li> <li>– Fornisce informazioni ai docenti riguardo studenti in entrata.</li> <li>– Individua la classe più idonea per l'inclusione dell'alunno.</li> <li>– E' interpellato direttamente in caso di difficoltà nell'attuazione dei progetti.</li> <li>– Accorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione).</li> <li>– Coordina tutte le attività riguardanti l'inclusione.</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Analizza i casi.</li> <li>– Coordina focus/confronto sui casi.</li> <li>– Collabora con il Dirigente Scolastico.</li> <li>– Attua il monitoraggio di progetti.</li> <li>– Coordina il personale e si adopera per svolgere attività di aggiornamento.</li> <li>– Coordina la commissione inclusione.</li> <li>– Promuove attività di laboratorio.</li> <li>– Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.</li> <li>– Pianifica gli interventi didattico-educativi e raccoglie la documentazione.</li> <li>– Raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES</li> <li>– Con i Consigli di classe/Intersezione collabora per le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.</li> <li>• Rileva tutte le certificazioni.</li> <li>• Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale.</li> <li>• Definisce interventi didattico-educativi.</li> <li>• Individua strategie e metodologie utili per la</li> </ul> </li> </ul>

	<p>realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce i bisogni dello studente.</li> <li>• Progetta e condivide progetti personalizzati.</li> <li>• Individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Collabora con scuola, famiglia, territorio.</li> <li>– Formula proposte per il PAI e al GLI.</li> <li>– Fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie per la gestione delle classi.</li> <li>– Coordina l'orientamento per ragazzi disabili.</li> <li>– Rendiconta al Collegio Docenti.</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Identifica le possibili difficoltà di apprendimento e richiede alla famiglia una valutazione diagnostica.</li> <li>– Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione.</li> <li>– Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'inclusione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe.</li> <li>– E' coinvolto in strategie e attività per l'inclusione.</li> <li>– Collabora alla formulazione del PEI e del PDP e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno BES.</li> <li>– Cura la comunicazione con la famiglia e la coinvolge.</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione dell'intera classe (contitolarità).</li> <li>– Cura e collabora agli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.</li> <li>– Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.</li> <li>– Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.</li> <li>– Promuove interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.</li> <li>– Coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP) con gli insegnanti del team.</li> <li>– Interviene in modo specializzato e centrato sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo.</li> <li>– Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.</li> <li>– Si occupa del passaggio agli altri ordini di scuola.</li> <li>– Partecipa alla Commissione per l'Inclusione con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio.</li> </ul>
<b>COLLEGIO DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Su proposta del GLI delibera il PAI.</li> <li>– Esplicita nel PTOF un concreto impegno</li> </ul>



	<p>programmatico per l'inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.</li> <li>– Partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.</li> </ul>
<b>GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– E' composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dal coordinatore della disabilità, dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica.</li> <li>– Definisce i PEI.</li> <li>– Monitora e verifica il processo di inclusione.</li> <li>– Nel PEI propone la quantificazione delle ore di sostegno all'alunno e delle ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione.</li> <li>– Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso.</li> </ul>
<b>GLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusione della scuola.</li> <li>– Con supporto/apporto delle Figure Strumentali, formula ipotesi di assegnazione risorse professionali docenti/sostegno agli alunni.</li> <li>– Raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLO.</li> <li>– Approva la proposta del PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES</li> <li>– Si interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.....</li> </ul>
<b>SEGRETERIA SCOLASTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Accoglie le famiglie; fornisce indicazioni.</li> <li>– Protocolla e consegna la documentazione clinico/legale ai referenti.</li> <li>– Collabora con la FS e col DS per la richiesta dell'organico di sostegno.</li> </ul>
<b>ASSISTENTE EDUCATORE, ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale (ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE).</li> <li>– Partecipa agli incontri stabiliti per concordare strategie ed interventi comuni.</li> <li>– Collabora alla continuità nei percorsi didattici.</li> <li>– Supporta l'alunno negli spostamenti all'interno e all'esterno dei locali scolastici.</li> <li>– Aiuta l'alunno per la cura igienica personale, anche in collaborazione con altro personale scolastico, nel rispetto degli obiettivi programmati nel PEI.</li> </ul>
<b>COLLABORATORE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Collabora all'assistenza, alla cura e all'igiene personale degli alunni, supportati da altro personale presente.</li> </ul>
<b>PERSONALE SOCIOSANITARIO, UNITA' MEDICA DI VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Fornisce informazioni sullo stato psico-fisico degli alunni.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Partecipa alle riunioni del GLO e del GLI.</li> <li>– Collabora alla stesura del PEI.</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Prima della diagnosi, su sollecitazione degli insegnanti, fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale.</li> <li>– Dopo aver ottenuto la diagnosi, la consegna in segreteria.</li> <li>– Provvede alla richiesta dell’OEPA comunale, laddove necessario.</li> <li>– Collabora alla stesura del PEI e/o PDP.</li> <li>– Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l’alunno.</li> <li>– Collabora con la scuola.</li> </ul>

### FASI DEL PROGETTO

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA’</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>
<b>Iscrizione</b>	<b>Entro i tempi stabiliti (gennaio/febbraio)</b>	<p>La scuola organizza, prima dell’iscrizione, un incontro per uno scambio di informazioni. Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l’ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l’iscrizione dell’alunno presso la segreteria online nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla segreteria la seguente documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Diagnosi clinica</b></li> <li><b>2. Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica (CIS)</b></li> <li><b>3. Verbale commissione INPS (L.104/92)</b></li> <li><b>4. Profilo di funzionamento</b></li> <li><b>5. Progetto individuale (se è stato redatto)</b></li> </ol>	Dirigente, collaboratori del dirigente, personale di segreteria, insegnanti coinvolti e genitori.
<b>Pre-accoglienza</b>	<b>Entro maggio</b>	Nell’ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività e incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l’alunno e l’ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, …): “Progetto continuità”	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
	<b>Entro maggio</b>	Presentazione del caso dell’alunno disabile al referente BES della scuola accogliente.	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti

		In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà.	dei due ordini di scuola, FS per l'inclusione, genitori, equipe socio-psico - pedagogica
<b>Accoglienza</b>	<b>Inizio anno scolastico</b>	Nella scuola dell'infanzia e primaria il team dei docenti incontra i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino. Nella scuola secondaria si convoca un Consiglio di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali. Entro la fine di Ottobre viene convocato un GLO per la redazione del PEI.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Componenti del GLO.

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>Diagnosi clinica</b> Definisce la patologia specifica riconosciuta al disabile. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.</p>	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<p><b>Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica</b></p>	E' redatta dall'ASL o da enti accreditati in convenzione con la medesima.	A seguito della diagnosi su richiesta della famiglia.
<p><b>Verbale di commissione (L.104)</b></p>	E' redatto dalla commissione INPS	Dopo l'accertamento della disabilità
<p><b>Profilo di funzionamento</b> E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale</li> <li>• È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS</li> <li>• Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;</li> </ul> </p>	<p>E' redatto da un'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;</li> <li>• uno specialista in neuropsichiatria infantile;</li> <li>• un terapeuta della riabilitazione;</li> <li>• un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.</li> <li>• con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata</li> </ul>	<p>Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità. E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona</p>
<p><b>Piano educativo individualizzato</b> Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi</p>	<p>Il P.E.I. è elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) <b>Non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</b></p>	<p>E' redatto in via provvisoria entro giugno in caso di nuova certificazione o nuovi ingressi nel sistema scolastico. In via definitiva, di norma, è redatto per tutti non oltre il mese</p>

<p>quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni alunno in situazione di disabilità, inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF. Il PEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tiene conto dell'accertamento della condizione in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento.</li> <li>• Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali.</li> <li>• Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.</li> <li>• Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;</li> <li>• Indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione</li> </ul>		<p>di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p> <p>E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo di Funzionamento aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
--	--	--

<p>con il Progetto individuale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.</p>		
<p><b>Progetto individuale</b> Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Profilo di Funzionamento;</li> <li>• Le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;</li> <li>• Il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;</li> <li>• I servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;</li> <li>• Le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;</li> <li>• Le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.</li> </ul>	<p>E' redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.</p> <p>Le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.</p>	<p>Su richiesta della famiglia dopo l'accertamento della condizione di disabilità (non è obbligatorio)</p>
<p><b>Verbali del GLO</b></p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari.</p>	<p>Dopo ogni GLO</p>

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>CERTIFICAZIONE</b> che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge. (L.170/10). Viene consegnata alla scuola dalla famiglia.</p>	<p><b>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA:</b> La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati con la stessa. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</b> Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, <b>anche in termini temporanei</b>, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi suggeriti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia provvedono all'elaborazione della proposta di PDP, secondo le indicazioni di legge.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico. Il giorno della consegna viene stabilito e comunicato dal D.S. (fine novembre). In caso di certificazione presentata entro e non oltre il 31 Gennaio, il PDP potrà comunque essere redatto. In caso di certificazione presentata oltre tale data, i docenti terranno comunque conto della diagnosi e delle indicazioni fornite.</p>

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO (senza certificazione)

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (provvisorio)</b> Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.	Docenti d'intersezione, classe e di sezione.	Ogni qualvolta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 503/96 (Barriere architettoniche)
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- C.M. 516/2013 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)
- D. L. 66/17 Norme per la promozione dell'inclusione
- D.L. 96/19 Disposizioni integrative e correttive al D. L. 66/17
- D.I. 182/2020 Adozione modello nazionale PEI e correlate Linee Guida.